

## **Dalla fede dogmatica alla fede/fiducia nella forza della vita.** (D. Fridel - settembre '23)

Il clima culturale impregnato dalla modernità può essere uno stimolo per trovare una più profonda fiducia nella vita e per compenetrare l'umanità delle ricchezze che la fede nel Dio di Gesù contiene.

Siamo tutti eredi di una fede non sufficientemente interiorizzata proprio perché da secoli veniva acquisita come scontata fin dalla nascita. Essa aveva trovato la sua formulazione più piena nel clima agrario e sacrale del Medioevo. E' quindi spesso ancora **una fede impregnata di paura**, di preoccupazione per la salvezza dell'anima; spesso consiste nell'adesione acritica a delle verità annunciate come rivelate dalla Chiesa. Essa è il tramite per accaparrarsi - attraverso il sacrificio di Cristo - la benevolenza di un Dio che abita in cielo e che può costantemente interferire sulle vicende del mondo e del cosmo.

Una tale fede - con i vantaggi e gli svantaggi ad essa connessa - perdura nonostante tutte le apparenze contrarie nel vissuto di molti praticanti. Altri invece stanno sempre più velocemente allontanandosi da essa. **Non è più infatti in sintonia con il contesto culturale emergente** caratterizzato da una mentalità scientifica, tecnologica, liberale. Tale cultura, specie sul nascere, è stata vista, come minaccia; in particolare dalla chiesa cattolica romana. Il pensiero illuminista - e più tardi anche quello comunista - sono stati conseguentemente da essa esplicitamente condannati. Ciò ha contribuito al progressivo allontanamento dal mondo nascente dei rimasti fedeli, e all'abbandono progressivo dalla pratica religiosa degli scettici. Le vecchie dogmatiche certezze hanno adesso un reale valore per pochi. Vengono però da molti strumentalmente sbandierate nel tentativo di perpetuare un cristianesimo di facciata asservito a schemi di vita conservatori.

**Con il Concilio Vaticano secondo è avvenuta ufficialmente la svolta e la riconciliazione.** Le idee illuministe, le lotte per un mondo più giusto, le altre forme di fede e di visione religiosa del mondo sono ora degne di considerazione e capaci di alimentare un confronto promettente. Possono addirittura aiutarci a rinnovare e a riscoprire una fede che sappia andare al di là degli involucri dottrinali, morali, religiosi in cui era stata trasmessa e incapsulata e porsi a servizio di un nuovo progetto di umanità.

Possiamo allora adesso meglio capire e ammirare quanti avvertono concretamente **il bisogno che la fede diventi fiducia e collaborazione con ogni istanza di vita vera.** Per loro a tale fede non è più un possesso. E' una libera opzione che va alimentata con la curiosità, la meraviglia, la ricerca e il confronto. Non è più in gioco la preoccupazione individuale per la salvezza, ma quella del benessere collettivo e del futuro stesso dell'umanità. Centrale diventa non la religione, ma la fede; non la legge e i principi, ma una nuova etica condivisa e irrorata di amore, di accoglienza incondizionata, di tenerezza. Esse dovrebbero fare trasparire l'energia divina che con amore sostiene l'Universo rispettandone l'autonomia. **Si torna così al significato originario della fede come mistero che ci circonda e ci supera.** Esso suscita gratitudine e impegno ad assumerci la responsabilità dell'evoluzione dentro questo mondo in profonda trasformazione. La competizione, l'accaparramento, lasciano il posto alla cura di tutte le possibili relazioni che ci aiutano a generare vita e a mantenerci protesi ad una vita piena. Alla scoperta perciò delle potenzialità enormi di vita che si spalancano davanti a noi quel giorno che riusciamo ad attingere alla fonte vera e inesauribile che ha sostenuto l'origine stessa della vita. In collaborazione quindi con la sorprendente evoluzione del cosmo siamo invitati ad imprimere nella materia da veri artisti la nostra interiorità spirituale, per mostrare che il possibile è sempre in agguato anche quando siamo attanagliati dal pessimismo e dal senso di impotenza. La tradizionale fede in Gesù diventa allora per i credenti praticanti la fede di Gesù.

\*\*\*\*\*

Albert Einstein, esponente eccezionale della scienza e della modernità testimonia come esse possano aprire al Mistero stesso della vita : "Sentire che dietro tutto ciò che si sperimenta si nasconde qualcosa che il nostro intelletto non può capire, qualcosa di cui la bellezza e l'elevatezza pervengono soltanto indirettamente e come un delicato riverbero fino a noi, sentire questo è la vera religiosità. In questo senso sono un ateo profondamente credente"